



COMUNITA' MONTANA "VALLO DI DIANO"

Viale Certosa, 1 – 84034 Padula (SA)

☎ 0975 577111 ☎ 0975 577240

Web: www.montvaldiano.it - PEC: posta@pec.montvaldiano.it

"RISORSE COMUNITARIE AI TERRITORI PER SVILUPPARE L'ECONOMIA DEI LUOGHI"

Napoli -Centro Direzionale- 1 luglio 2013

Relazione del Presidente Comunità Montana Vallo di Diano (SA)

Raffaele Accetta

Quale Presidente della Comunità Montana "Vallo di Diano", mi è stato affidato il non facile compito di rappresentare, sia pure in maniera sintetica, le esigenze e lo **"stato d'animo"** del nostro territorio in questo difficile momento, per cui vi ringrazio, per avermi dato questa opportunità.

Il territorio amministrato dai 15 comuni della comunità Montana Vallo di Diano coincide con l' **S.T.S. B1 a dominante Rurale – Culturale**. E' un ambito territoriale di 720 Km² con una popolazione di circa 61.000 abitanti

Il territorio incluso nel STS Vallo di Diano presenta una dotazione di attrattori che lo rendono unico nel panorama regionale e i principali valori distintivi sono tanti: non credo ci sia bisogno di rimarcare le bellezze e la grandezza dei nostri luoghi: le cose belle ed importanti sono sotto gli occhi di tutti, alcune peraltro di rilevanza internazionale.

In particolare nello stesso ambito territoriale coesistono: il grande attrattore culturale (dichiarato Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO) rappresentato dalla Certosa di Padula; il grande attrattore naturalistico della Campania rappresentato dal Massiccio del Cervati con la Valle delle Orchidee;

il grande attrattore storico-architettonico rappresentato in primis dal Centro storico di Teggiano, ma anche dai centri storici dei 15 comuni del Vallo e di tutti i monumenti in essi presenti;

il grande attrattore speleologico rappresentato dalle Grotte di Pertosa, per citarne solo alcuni, che manifestano un grado di attivazione piuttosto significativo;

Rimane però marginale il livello di integrazione che queste eccellenze hanno stabilito con il territorio nel quale si collocano, rimanendo l'offerta locale, in termini di prodotti e

servizi, non completamente attivata.

Sono valori materiali e immateriali che esprimono una potenzialità di sviluppo sulla quale abbiamo fortemente puntato e che, con grande fatica, stiamo cercando di salvaguardare e valorizzare.

Come amministratori locali ci dovremmo occupare di queste grandi risorse e fare tutto il possibile per valorizzarle al meglio e per legare attorno ad esse una serie di attività economiche in grado di dare un respiro occupazionale e lavorativo, assolutamente da auspicare in questo difficile momento di crisi.

Di questo vorremmo occuparci per dare un contributo allo sviluppo della nostra area

Ed invece no!

Le cose importanti, le cose che ci interessano di più, le cose che servono al nostro futuro, spesso, le dobbiamo mettere in 2° piano perché siamo costretti ad occuparci di altro e soprattutto perché siamo chiamati a rincorrere problemi seri che si succedono uno dietro l'altro, vere e proprie emergenze, senza tregua alcuna.

Avvertiamo spesso un senso di abbandono e isolamento, soprattutto quando ci troviamo di fronte a problemi di particolare rilevanza territoriale.

Le nostre zone pagano già un pesante tributo in termini di *vincoli sul territorio*, di *scarse prospettive di sviluppo ed occupazionali*, di *scarsi collegamenti* e di *arretramento rispetto ad altre zone più favorite*.

Siamo costretti ad assistere impotenti allo smantellamento di servizi e strutture essenziali che interessano tutti i cittadini: (Ferrovia, Ospedale, Tribunale) e alle continue aggressioni all'ambiente (ricerche Petrolifere, costruzione di una Mega-Centrale Elettrica a Montesano).Ma l'isolamento lo abbiamo avvertito anche con il mancato finanziamento, da parte della Regione dell'**Accordo Reciprocità**, approvato e poi revocato dalla sua Giunta..... On. Caldoro. Un programma, a nostro avviso, serio, coerente con gli interventi del passato, condiviso da tutte le amministrazioni del territorio e orientato allo sviluppo sostenibile dell'area. Un programma che è svanito nel nulla.

Così pure con il **TIL**, anch'esso voluto dalla Regione, approvato dal territorio e poi misteriosamente scomparso.

Ovviamente come se tutto questo non bastasse, ci troviamo a dover fare i conti quotidianamente, con il problema dei problemi, anch'esso particolarmente grave e spinoso: ovvero la questione **FORESTAZIONE** e in generale quella legata al futuro dell' Ente Comunità Montana

Abbiamo una consolidata esperienza in materia di sviluppo integrato territoriale: Patto Territoriale e Patto tematico in Agricoltura, Programma Integrato territoriale Grande attrattore Certosa, Progetti Leader e Leader Plus, 2 GAL, Programmi Integrati Rurali e Programmi Integrati Rurali Aree Protette, Accordo di reciprocità e TIL.

Proprio nel corso di attuazione di queste esperienze abbiamo compreso i limiti e i problemi da superare per attuare ancor più efficacemente le “Politiche di sviluppo orientate ai luoghi” suggerite dalla Commissione Europea.

Per parte nostra abbiamo attivamente partecipato al processo di concertazione istituzionale svolto per il Piano Territoriale Regionale (PTR) e il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP). Stiamo accompagnando la redazione dei PUC in associazione con alcuni dei comuni del S.T.S. Abbiamo istituito il Laboratorio di Pianificazione partecipata ex art. 7 PTR.

Stiamo, inoltre, svolgendo, con l'accompagnamento del Formez PA – Progetto Capacity Sud, uno specifico percorso formativo che coinvolge i Comuni e il Partenariato locale per migliorare la *Capacity building* del Sistema Territoriale.

Il principale problema che segnaliamo in questa sede è la **DISCONTINUITA'** con cui la Regione attua le strategie comunitarie di sviluppo territoriale.

Sappiamo bene che, per aumentare il livello di efficienza e competitività del nostro Sistema Territoriale, occorrono azioni **INTEGRATE** di sviluppo capaci di incidere **CONTESTUALMENTE** sull'insieme dei fattori che impediscono la piena valorizzazione produttiva ed economica del nostro territorio.

Sono fattori: di tipo materiale: lo stato dei Beni Culturali; la mobilità; la frammentazione del sistema produttivo; l'insufficienza dei servizi;

di tipo immateriale : l'adeguamento del capitale umano; l'innovazione di prodotti e processi produttivi; l'ammodernamento della PA locale.

Sono problemi che vanno affrontati in ambito locale, potendo contare su strutture di Governance e su apparati amministrativi responsabili capaci di esercitare e integrare efficacemente le Funzioni di pianificazione e programmazione socio – economica affidate ai Comuni.

La DISCONTINUITA', a cui abbiamo accennato, non ha consentito di consolidare l'ORGANIZZAZIONE del Sistema Territoriale in modo adeguato (in tal senso è stato un errore non dare seguito agli Accordi di Reciprocità).

Oggi siamo obbligati dal decreto sulla *spending review* a fare associazione tra i Comuni e paradossalmente siamo sollecitati a sciogliere la nostra "Forma associata" istituita con la Comunità Montana.

Siamo convinti che occorre andare ad un superamento delle Comunità Montane, specialmente nel quadro del superamento delle Province, ma riteniamo che in questa fase sia più utile e produttiva puntare ad una EVOLUZIONE funzionale delle Comunità Montane in Unione dei Comuni, perché l'accorpamento di importanti funzioni di pianificazione e programmazione in forma associata tra i Comuni richiede una cornice normativa regionale (a nostro parere il PTR) e una istituzione locale che abbia maggior forza e soggettività giuridica rispetto alle semplici convenzioni.

In conclusione per cogliere appieno le opportunità della programmazione 2014-2020, ribadiamo quanto già richiesto con la lettera del 13/05/2013:

la Regione recepisca nel proprio Documento strategico regionale gli strumenti SLOP e ITI previsti nel regolamento Comunitario;

la Regione accompagni (con atti amministrativi coerenti e con le risorse comunitarie destinate alla *Capacity building*) i Sistemi Territoriali di Sviluppo a riorganizzare i servizi e le Funzioni pubbliche locali occorrenti per dare piena valorizzazione alle economie territoriali nella nostra Regione.

È parere largamente condiviso che, alla luce delle nuove disposizioni comunitarie tali esperienze possono essere utilmente migliorate, aggiornate e produrre risultati di maggiore efficacia;

Auspichiamo che nel negoziato in corso con l'UE, il Ministero per la coesione territoriale confermi e perfezioni i richiamati strumenti di programmazione e che la Regione Campania predisponga tutti gli atti di sua competenza al fine di renderli operativi

Siamo disponibili a costruire un processo di riforma autentico e reale dei nostri Enti con la partecipazione ma possiamo farlo solo a patto di trovare interlocutori che intendono ascoltarci per il ruolo che abbiamo.

Speriamo, che a partire da oggi possiamo trovare finalmente in voi gli interlocutori che, in via definitiva, possano fare queste scelte e aiutare il nostro territorio a costruire il proprio futuro con maggiore serenità'.

Napoli 01 Luglio 2013